



# Relazione

**TINO PEREGO**

*Segretario Generale FNP CISL Monza-Brianza*



**RELAZIONE**

**Tino Perego** - *Segretario Generale*



## RELAZIONE

**Tino Perego** - Segretario Generale

*La FNP CISL Monza e Brianza è una federazione che ha al suo attivo 31.603 iscritti. Opera ed è presente in 72 sedi di zona, che rappresentano una realtà ben radicata nel territorio. Si avvale altresì dell'impegno attivo di numerosi agenti sociali e fiscali.*

*Questa realtà fatta da uomini e donne, spesso volontari, costituisce il nostro capitale umano. È la componente fondamentale della nostra organizzazione. Svolge compiti di accoglienza e di aiuto, risponde alle domande di tutela e di servizio dei nostri iscritti. Opera in un confronto diretto con la gente, trasferendo immagine e valori del nostro sindacato. Garantisce rappresentatività sociale del territorio.*

*Un compito non facile che ci obbliga a interrogarci per esaminare e fornire soluzioni atte a rispondere alle nuove esigenze che la società in trasformazione ci impone.*

*Questa è la discussione che l'Assemblea di oggi deve sviluppare:*

*in primo luogo allo scopo di individuare linee operative, capaci di affrontare il cambiamento in atto, rafforzare la nostra azione sindacale e rendere incisive le nostre risposte.*

*In secondo luogo, contribuire con le nostre proposte all'operare dei livelli superiori sia di categoria che confederali.*



## UN PAESE IN CRISI

Trovo doveroso prima di sviluppare la relazione “politica organizzativa”, tema della giornata di oggi, svolgere una breve analisi sull’attuale situazione socio-politica del nostro Paese.

Una realtà drammaticamente difficile e preoccupante, ormai evidente a tutti, e che rischia di peggiorare.

Se è vero che molte cause di questa situazione sono determinate da fattori internazionali è anche altrettanto vero che il Governo (*Bossi-Berlusconi*) ci ha messo del suo e continua in tale direzione, con manovre finanziarie di stabilizzazione del debito attuate nel 2010 e nel 2011. Tre manovre in 12 mesi. (*Sbagliare è umano, perseverare è diabolico*)

Negli anni di recente passato, gli stessi uomini di governo ci hanno spiegato che il “problema” della nostra crisi, erano i Paesi dell’Est europeo. Hanno continuato a raccontarci che i nemici erano i lavoratori cinesi che ci portavano via il lavoro.

Spiegazioni affannose, e populiste. Dettate da ragioni e convenienze elettorali.

Errori e ambiguità successivamente smentite. La realtà ha infatti dimostrato che “quattro banchieri disonesti”, con i mutui subprime hanno messo in ginocchio il sistema economico internazionale. Questo ci dà la dimensione che a governare e determinare la vita di milioni di persone, non è la “politica” (*nobile arte che ha la capacità di garantire le condizioni concrete dell’esistenza e dare assicurazioni per il futuro*), ma la “finanza” e il “libero mercato”. Una anomalia che non può più continuare: i governi devono “governare” e non essere “governati”.

Una recessione economica che per effetto della mondializzazione dei mercati, si è propagata anche in Italia creando una pesante crisi economica.

Precarietà, licenziamenti, cassa integrazione, disoccupazione, famiglie in difficoltà costituiscono ormai esperienza quotidiana per milioni di italiani.

### **La crisi economica, la manovra, i tagli alla spesa pubblica**

Sulla manovra di austerità, sulla sua iniquità, sulle ingiustizie, sui tagli alla spesa sociale, sull’introduzione di nuove tasse dirette e indirette (*a tal proposito ricordiamo che il Presidente Silvio Berlusconi è stato eletto con la promessa di non aumentare le tasse*), sul blocco della retribuzione e degli organici nella pubblica amministrazione, introdotte dalla recente manovra, molto c’è da dire e molto giustamente si è detto.

È necessario prestare altrettanta attenzione e creare opportunità di discussione per evidenziare quello **che manca** che è poi quello che serve:

- Non c'è una politica economica per lo sviluppo che favorisca la crescita;
- Non c'è una politica industriale e settoriale;
- Non c'è una politica per il lavoro e in particolare per i giovani e per le donne;
- Non c'è una vera politica e sincera volontà di lotta all'evasione fiscale e contributiva; ma anche all'elusone fiscale;
- Non c'è quell'intervento legislativo necessario a combattere corruzione e collusione;
- Non c'è una proposta seria e determinata per risolvere il collasso della giustizia civile (*su 181 paesi nel mondo noi siamo al 156° posto in fatto di efficienza, meglio di noi Angola e Guinea. Da noi per recuperare un credito commerciale occorrono 1.210 giorni contro una media OCSE di 462,7 giorni*). In compenso tutti i giorni si discute di giustizia penale o meglio "ad personam";
- Non c'è un piano di orientamento e guida sul come utilizzare nei tempi stabiliti i fondi europei (*nel 2010 su 43 miliardi per il sud ne sono stati spesi 9*);
- Non c'è una politica a sostegno della famiglia e delle fasce più disagiate, anzi con i tagli lineari delle spese sono state tolte le risorse dal fondo della non autosufficienza;
- Non c'è il rilancio dei consumi, anzi il potere d'acquisto continua a diminuire, in particolare quello di pensionati e lavoratori dipendenti;
- Non c'è un intervento determinato ed immediato per ridurre i costi impropri e i privilegi del sistema politico, delle istituzioni e delle amministrazioni.

Interventi utili a rilanciare la crescita, ma in ugual misura è altrettanto necessario richiamare l'attenzione su ciò che si attuerà in base a quanto previsto dalla manovra 2011, a partire proprio dalla riforma fiscale e assistenziale.

Occorrerà vigilare affinché i decreti attuativi relativi alla riforma fiscale e assistenziale, siano nel segno della giustizia sociale e dello sviluppo, al fine di superare e rimuovere le ingiustizie, introducendo norme nuove e idonee a rendere virtuoso il Paese.

A tale scopo sarà necessario che la FNP e la CISL, promuovano un più stringente coinvolgimento dell'insieme delle strutture, a partire dai luoghi di lavoro e dal territorio, sia nella fase di elaborazione delle proposte che del negoziato. Attuando con maggiore determinazione iniziative di mobilitazione e di lotta, anche

generali, capaci di coinvolgere pensionati, lavoratori e l'insieme dell'opinione pubblica a sostegno delle nostre proposte e contro le scelte sbagliate ed inique del governo.

Infine relativamente a questo argomento occorre ricordare che la crisi non ha colpito tutti allo stesso modo. Ne hanno subito i colpi anzitutto le aree sociali più deboli, i tanti precari che hanno perso per primi il lavoro, i lavoratori che hanno già perso il lavoro e che vedono esaurirsi la protezione - pur parziale - degli ammortizzatori sociali.

Eppure, è deprimente ricordarlo, la politica che dovrebbe avere lo scopo di prevenire nuove crisi e rispondere ai problemi concreti del Paese è più attenta alla sopravvivenza del governo e della sua maggioranza anziché impegnarsi, mediante uno scatto di sana democrazia, in un coinvolgimento dell'insieme delle forze sociali. Così come hanno fatto altri precedenti Governi (*Amato-Ciampi-Prodi*) dove una serie e responsabile negoziazione ha dato risposte adeguate.

Va inoltre sottolineato che per la prima volta, in presenza di una pesante crisi economica, registriamo l'assenza di una proposta e di un'azione unitaria del movimento sindacale.

Tale mancanza ha risvolti negativi non solo nel rapporto di credibilità tra sindacato e lavoratori/ pensionati, ma è anche un errore strategico che sminuisce l'efficacia di incidere sulle scelte scellerate del Governo.

Per rilanciare l'azione unitaria è necessario che CGIL, CISL e UIL aprano un serio confronto tra loro e *“non abbiano paura di discutere, senza arrivare al punto di discutere per paura”*, così come non devono *“aver paura di contrattare o contrattare per paura”*. Confronto possibile dimostrato con l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 sulla validità dei contratti aziendali e sulle rappresentatività.

## **IL NOSTRO TERRITORIO E LA CONTRATTAZIONE**

Noi quotidianamente operiamo e facciamo sindacato qui in Brianza. ed è pertanto necessario conoscere il territorio, saper leggere la nostra realtà, per poter dare, per quanto ci compete, risposte ai bisogni di chi volgiamo rappresentare e tutelare.

Con le elezioni amministrative del 2009 è stata costituita la provincia di Monza e Brianza: composta da 55 comuni con una popolazione di 813.000 abitanti (dati ISTAT 2009) di cui il 25% ha un'età pari o superiore ai 60 anni.

Questo avvenimento ha determinato anche un nuovo assetto organizzativo dell'ASL che oggi coincide con la territorialità provinciale e che si divide in 5 distretti socio-sanitari quali: CARATE, DESIO, MONZA, SEREGNO E VIMERCATE.

Nei distretti sono presenti 34 RSA (Residenze Socio Assistenziali) con 3.140 posti accreditati e con circa 3.800 utenti in lista di attesa, che rappresenta un incremento di circa 1000 unità rispetto al 2010. *(La lista d'attesa reale al netto delle duplicazioni è pari a 1.940 unità circa – fonte ASL)*

A tal proposito abbiamo aperto un confronto con la ASL perché dopo aver ottenuto positivamente la “domanda unica” per tutte le rsa puntiamo ad ottenere anche la “lista di attesa reale” per conoscere il reale fabbisogno.

Questo fenomeno ci interroga non solo sui necessari interventi di politica-sociale nel rapporto con le Istituzioni, ma anche sul nostro modello organizzativo.

### **Come possiamo essere presenti nelle RSA per la tutela degli ospiti e delle loro famiglie?**

È questo è un argomento che nei prossimi mesi dovremo affrontare per individuare le soluzioni più idonee.

In merito all'attività di vertenzialità territoriale con le Amministrazioni locali, diamo conto che in questa ultima fase, ha subito una “contrazione” causata da almeno due ragioni: da un lato le elezioni amministrative che hanno coinvolto alcuni comuni del territorio e dall'altro le incertezze sulle disponibilità finanziarie dei comuni e quindi sulla tempistica nella predisposizione dei bilanci per effetto della manovra restrittiva adottata lo scorso anno dal governo nazionale. Il confronto con i Comuni della Provincia di Monza e Brianza è stato affrontato sulla base di documenti predisposti unitariamente da CGIL, CISL e UIL e va evidenziata tale positività. Nella zona del trezzese invece abbiamo riscontrato, oltre alla “contrazione” sopra citata, la difficoltà di rapporto fra le organizzazioni sindacali dovute al fatto che nella zona SPI e UILP fanno capo alle confederazioni milanesi. Dobbiamo altresì far presente la pesante considerazione che nutriamo nei confronti della Provincia di Monza e Brianza a causa della sua negativa funzionalità e difficoltà a determinare obiettivi condivisi, oltre che per la mancanza strategica sugli interventi di sua competenza. *(Maggiori dettagli sulla contrattazione territoriale sono riscontrabili nell'opuscolo sulla contrattazione 2011)*

## **LA FNP TERRITORIALE**

Come abbiamo visto e possiamo ricavare dalla lettura dell'opuscolo sull'analisi organizzativa”, la FNP Brianza è un sindacato presente, vitale e ben radicato nel territorio. Una situazione favorevole che ci fa affermare che ci troviamo in uno stato di buona salute. Ma ciò non basta. È necessario invece, proprio a partire da questo dato, porsi in modo propositivo e assumere decisioni rispetto al nostro assetto organizzativo in previsione del prossimo Congresso. Così come discusso in occasione delle cinque assemblee di Zona. *(Meglio prevenire che curare)*

## LE ZONE

In considerazione dei nuovi assetti istituzionali e della decisione assunta dal Consiglio Generale della CISL Regionale del 10 marzo scorso, con il prossimo congresso cambieranno i confini territoriali della UST di Monza e Brianza e di conseguenza anche quelli della FNP Territoriale.

I comuni della zona del trezzese che sono rimasti in provincia di Milano, passeranno alla FNP e alla UST milanese; così come il comune di Solaro. Mentre il comune di Limbiate rientrerà nel nostro territorio.

Numericamente parlando la FNP di Milano riceverà in dote circa 3.000 iscritti. E' una decisione che non ci fa piacere (*in più occasioni abbiamo espresso il nostro NO*), ma poi abbiamo preso atto. Questo atto è un forte rincrescimento non solo per la perdita degli iscritti, ma soprattutto per la rottura del legame che per anni ha saldato il nostro operare con gli attivisti, amici e amiche che hanno fatto sindacato con noi.

L'Assemblea organizzativa di oggi, non è già il momento per salutarci ma sicuramente è l'occasione per esprimere riconoscenza e gratitudine per la bella esperienza e la grande e rilevante storia di umanità condivisa per anni.

Con la perdita della zona di Trezzo, e con i nuovi assetti istituzionali, la FNP Brianza andrà verso una nuova definizione delle zone.

I confini delle nuove Zone coincideranno con quelli dei Distretti Sanitari della ASL; le nuove Zone saranno: CARATE, DESIO, MONZA, SEREGNO E VIMERCATE.

Questa decisione ci permetterà di accorpate in una Zona i Comuni che fanno parte dello stesso Distretto e Piano di Zona.

Inoltre questa scelta favorirà una maggiore omogeneità territoriale; faciliterà il confronto e dibattito tra le leghe della stessa Zona allo scopo di raggiungere una conformità di vedute rispetto alle tematiche che con i Comuni affronteremo sui tavoli di distretto.

## LE LEGHE

In occasione dell'ultimo Congresso celebrato nel 2009, nelle 56 leghe e nelle 7 interleghe, sono stati eletti 350 componenti dei Direttivi di lega, di cui 91 (26%) eletti per la prima volta. Significativa anche la presenza di genere che ha registrato 77 elette (22%).

Questi dati ci portano a due riflessioni:

- la prima è relativa alla necessità di ridefinire leghe ed interleghe in considerazione dei nuovi confini delle Zone. Valutazione che dovrà essere fatta Zona per Zona e che successivamente il Direttivo dovrà discutere e deliberare.
- la seconda è relativa al gruppo dirigente nelle leghe, vista la difficoltà nell'individuazione di nuovi quadri e la bassa presenza femminile nelle Leghe. Su questo argomento l'insieme dell'organizzazione deve interrogarsi ed individuare cause e proposte per nuove aggregazioni anche per favorire le dinamiche di avvicendamento nei ruoli.

## **LA PRESENZA FEMMINILE**

Un soggetto importante nella vita dell'organizzazione sono le donne.

La FNP da tempo opera affinché le proprie politiche e i relativi interventi di attuazione siano conformi al principio del diritto di cittadinanza di donne e uomini all'interno della organizzazione, nel pieno rispetto delle identità e valorizzazione delle differenze di genere.

La FNP considera la presenza delle donne come una preziosa capacità di gestione organizzativa. La loro specificità, la loro sensibilità, unica su una serie di tematiche socio-politiche, garantisce maggior competenza. Eloquenti sono infatti le loro conoscenze e il loro saperi accumulati nell'esperienza storica e quotidiana; poiché molti dei disagi che si vivono nelle famiglie dovuti alla presenza di persone anziane, ricadono sulle loro spalle. In altre termini possiamo affermare che il lavoro di cura è ancora prevalentemente al femminile.

Un riconoscimento dunque alle sensibilità e alle competenze di genere; senza per questo voler ridurre le donne al solo ruolo di assistenza. Reputiamo, anzi, di grande rilevanza il ruolo politico che le donne svolgono all'interno dei coordinamenti femminili.

Pertanto riteniamo che i Coordinamenti femminili possano e debbano avere:

- da un lato un importante ruolo di promozione e partecipazione numerica rispetto alla presenza delle donne nell'attività dell'organizzazione a tutti i livelli, livello dirigenziale compreso;
- dall'altro l'opportunità di tradurre in proposte contrattuali e di solidarietà le loro conoscenze e le loro esperienze di genere.

Riteniamo altresì necessario dare maggior potenziamento e visibilità alla presenza di genere a partire dalla rappresentanza di base fino ai livelli dirigenziali.

## ROTAZIONE E LIMITI D'ETÀ

Lo Statuto della FNP ha un capitolo dedicato alla “rotazione e limiti d’età” al fine di favorire il ricambio nelle responsabilità e anche come fattore di democrazia. Orbene nell’ultimo congresso il limite dei mandati è formalmente rimasto a 8 anni ma è stata inserita la possibilità di una deroga per altri 4 anni; mentre per le segreterie di lega sono rimasti confermati i tre mandati (*12 anni*).

Come in occasione dello scorso congresso, anche oggi diciamo NO al terzo mandato e siamo a proporre che per favorire il ricambio, anche per i componenti le segreterie di lega i mandati siano 2 (*8 anni*).

Questo è l’impegno che ci assumiamo e che intendiamo portare in discussione in occasione delle assemblee Regionali e Nazionali oltre che al prossimo Congresso.

## LA FORMAZIONE

Spesso nelle realtà sindacali non si dà molta importanza alla formazione. Si ritiene che tutto ciò che può servire, un buon sindacalista lo può imparare con la pratica quotidiana, avendo già determinate qualità innate.

Per la FNP invece la formazione è un fattore essenziale, perché considera l’impegno formativo un investimento sicuro sulle persone.

In una società in continua e veloce evoluzione, non è più sufficiente il fiuto del sindacalista o dell’operatore per concludere buoni accordi, ma occorre acquisire sempre nuove competenze e maggior conoscenza, in grado di affrontare le nuove sfide.

La nostra azione formativa quindi dovrà fornire sempre maggiori strumenti utili a svolgere al meglio il nostro ruolo, ad iniziare da quella di “**senso**”.

Certo è che la formazione deve essere articolata in moduli, diversi rispetto agli argomenti e specifici rispetto agli obiettivi.

Formazione di ingresso per i nuovi. Specialistica e di aggiornamento per agenti sociali e fiscali. Specifica per chi contratta e per chi deve gestire una Zona o una Lega.

Non tutto deve essere fatto in casa infatti abbiamo la necessità, così come già avviene, che nel progetto formativo sia direttamente coinvolta la FNP Regionale ed in taluni casi anche la FNP Nazionale.

La formazione resta quindi un elemento vitale che permette a tutti noi di essere persone propositive, perché preparate. Rafforza altresì la capacità di autonomia della FNP e della CISL.

*Conoscere-sapere rendono liberi.*

## L'INFORMAZIONE

Le organizzazioni sindacale hanno sempre avuto la necessità di organizzare e strutturare le informazioni da loro stessi prodotte e accanto alla proliferazione della parola, hanno sviluppato una serie di tecniche per diffondere l'informazione.

Tecniche (*volantini, manifesti, giornalini, ecc*) che oggi presentano limiti sia in termini di qualità che in termini di tempestività. Questo non significa che il volantaggio tradizionale deve essere abolito, tutt'altro. Oggi pur prendendo atto che le sue funzioni vengono gradualmente ridimensionate, dobbiamo ricercare forme nuove per rigenerarlo.

Oggi siamo quotidianamente bombardati da notizie che ci arrivano in tempi reali, mentre la nostra informazione cartacea raggiunge i nostri iscritti con anni luce di ritardo. E come tutti sappiamo gli strumenti di informazione e di propaganda devono avere in primo luogo l'immediatezza ovvero la capacità di informare su un evento nel momento stesso in cui questo si svolge.

Per la gran parte delle persone anziane i maggior strumenti di informazione sono la TV e i giornali, per questo si rende indispensabile l'utilizzo della TV e dei giornali, anche per la comunicazione sindacale. Una comunicazione ben fatta piena di contenuti e proposte, non come quella attuale dove purtroppo l'immagine dell'organizzazione che molte volte emerge, dalla stampa e dalla TV è più conoscitiva che autonoma e questo *non va bene e non fa bene*.

Abbiamo bisogno di accrescere le nostre potenzialità organizzative di informazione anche attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione e ciò ci costringe a rapide innovazioni, nel tentativo di conquistare ancora una base di consenso.

Anche i nostri giornali come TABULA e CONQUISTE DEI PENSIONATI, sono strumenti importanti per i nostri iscritti. La riprova l'abbiamo avuta lo scorso anno quando a causa della decisione del Governo di aumentare i costi di spedizione abbiamo dovuto sospendere la pubblicazione. Una decisione che ha scatenato la protesta degli iscritti a cui veniva a mancare uno strumento di informazione per loro importante e hanno colto l'occasione per sottolinearci una necessaria implementazione di chiarezza e concretezza unita all'applicazione di una grafica più accessibile.

Infine c'è l'aspetto della comunicazione relativa alla contrattazione territoriale con le Amministrazioni comunali. Da fornire agli iscritti e ai cittadini.

Questa comunicazione obbligatoriamente deve essere fatta il più capillare possibile, passando dalle assemblee al tradizionale volantaggio di massa, (*utiliz-*

zando i nostri vecchi e cari volantini).Così come sarebbe opportuno istaurare contatti con TV e giornali locali.

Ciò permetterebbe di far conoscere le nostre opinioni e quelle delle Amministrazioni locali ad una platea che sia la più ampia possibile e al più ampio numero di persone.

## **SISTEMA SERVIZI CISL**

Per chiarezza comunichiamo che l'analisi di seguito sviluppata, non intende valutare nel merito l'attività del singolo servizio, ma il sistema in quanto tale.

I Servizi, gli Enti e le Associazioni della CISL, sono parte integrante dell'attività politica dell'organizzazione in quanto sono strumenti di tutela individuale e di proselitismo.

Non devono quindi essere vissuti come centri di risorse o centri di costi e tanto meno devono essere considerati, né loro si devono considerare come corpi separati dell'organizzazione. Devono invece riuscire ad esprimere nel migliore dei modi l'unità complessa della CISL in coerenza con la sua azione politico-sindacale. La CISL deve quindi promuovere il valore sociale dei servizi attraverso progetti e formazione e sostenere iniziative atte a superare gli stereotipi tra ruolo politico e ruolo tecnico

Siamo consapevoli che garantire servizi efficienti ed efficaci è un costo economico. Lo è sempre stato, ma lo è maggiormente oggi, in questo momento in cui il Governo taglia risorse ai nostri Enti e favorisce la crescita della concorrenza. Ne consegue che da questa situazione si produrranno pesanti difficoltà economiche e organizzative.

Sappiamo altresì, attraverso il monitoraggio delle richieste, che la domanda di servizi cresce, aumenta il bisogno di presenze e di orari per consentire accessi più favorevoli alla gente.

Coniugare difficoltà economiche e incrementare i servizi non sarà dunque un problema facile.

Tuttavia vi è la necessità di una migliore e maggiore sinergia del sistema, così come è stato individuato nell'ultima ASSEMBLEA CONFEDERALE DEI SERVIZI ma questo è ancora in fase di attuazione. A nostro parere serve più attenzione da parte di tutte le strutture della CISL. In altre parole una maggiore confederalità e interventi di sostegno e di mutuo aiuto.

Siamo già a conoscenza che alcuni servizi, da un lato subiranno contraccolpi pesanti, (*ad esempio il prossimo anno il CAF non disporrà della convenzione ministeriale per la trasmissione dei RED*), mentre per altri servizi avranno bisogno di potenziamenti

- come il SERVIZIO FAMIGLIE COLF E BADANTI, SERVIZIO SUCCESSIONI e il SERVIZIO DI COMPILAZIONE MODELLO ISEE.

Queste sono le nuove sfide che abbiamo di fronte e per le quali i dobbiamo attrezzarci.

Noi come FNP siamo pronti e proprio su questo abbiamo ragionato nelle assemblee di Zona ponendoci quindi il problema di come gli stessi nostri agenti sociali e fiscali si dovranno in parte “riqualificare” per far fronte alle nuove esigenze.

Dai dati che trovate pubblicati nell’opuscolo sull’Analisi Organizzativa emerge un fenomeno politico rilevante, ogni anno decine di migliaia di persone si recano nelle nostre sedi per accedere ad un “servizio” per avere risposte ai loro bisogni. Al riguardo va sottolineato un aspetto importantissimo: tutta l’utenza attribuisce e associa identificazione tra il Servizio, l’Ente, l’Associazione e sindacato; ovvero la CISL.

Questo principio è ancor più valido per gli iscritti. Per loro sarà necessario individuare forme di accoglienza preferenziali e costi di servizio agevolati. È un dato che va loro riconosciuto, tenendo ben presente che grazie alla loro quota associativa, la CISL riceve oltre al conferimento della rappresentanza politica, le risorse economiche necessarie per fare organizzazione .

Infine è necessario far emergere un aspetto che seppur di competenza della Confederazione, va affrontato e risolto. Trattasi dell’annoso problema dell’iscrizione preferenziale/concorrenziale ad un Ente o ad una Associazione CISL anziché alla categoria di appartenenza.

## **ANTEAS**

Nell’ambito del sistema CISL vogliamo affrontare l’aspetto della promozione sociale e del volontariato a supporto delle persone più fragili. Come FNP in proposito abbiamo promosso la costituzione dell’ANTEAS che vuole essere l’espressione concreta dell’attività del volontariato sociale.

ANTEAS dalla sua costituzione anno 2002 ad oggi ha fatto passi da gigante, oltre alla sede centrale di Monza è presente con 6 sedi operative in 6 Comuni, con una dotazione di 4 automezzi di proprietà e 5 in comodato. Sono inoltre coinvolti circa 130 volontari.

Nel 2010 ha realizzato circa 18.000 trasporti di cittadini prevalentemente anziani per permettere loro l’accesso a visite specialistiche, esami clinici e altre necessità. Nonostante questo elevato numero di interventi molte richieste sono rimaste inevase.

Come FNP pensiamo che sia maturata la condizione perché ANTEAS possa diventare l'associazione della CISL capace di coinvolgere un volontariato sociale fatto non solo di pensionati ma anche di lavoratori e delegati.

Per questo proponiamo all'UST, così come è avvenuto a livello nazionale e regionale, la sottoscrizione di uno specifico protocollo.

## PROSELITISMO

Da una attenta lettura dei dati relativi al nostro territorio e dal dibattito scaturito dalle assemblee zonali emerge la difficoltà a fare nuovi iscritti.

Le cause sono molteplici:

- dalla difficile situazione economica con ricadute negative anche sulla capacità e possibilità di tutelare il reddito dei pensionati. *(L'ultimo accordo che ha dato, seppur parziali risposte positive alle aspettative dei pensionati risale al 2007, con l'allora Governo Prodi che istituì la 14° mensilità e la rivalutazione delle pensioni al 100% sino a 5 volte il minimo.)*
- all'innalzamento dell'età pensionabile, dell'anzianità contributiva e le nuove tempistiche di accesso alla pensione *(almeno 12 mesi dopo aver maturato il diritto)*;
- all'elevato turnover degli iscritti che si assesta mediamente al 12% l'anno *(con buona pace di chi sostiene che l'iscrizione al sindacato sia a vita)*.

Nonostante queste oggettive difficoltà stiamo reggendo la sfida, infatti per il 2010 siamo riusciti a chiudere il tesseramento con un sostanziale pareggio rispetto al 2009.

Si è pervenuti a questo risultato mediante 3.500 nuovi iscritti, coprendo di fatto il turnover

Questo è stato possibile grazie all'impegno costante di tutti voi. Così come è doveroso e giusto sottolineare l'importante apporto di chi opera nei diversi SERVIZI, ENTI e ASSOCIAZIONI della CISL.

Nel prossimo futuro la maggior possibilità di proseliti risiede tra coloro che sono già oggi pensionati, poiché il livello di sindacalizzazione della FNP Brianza in rapporto alla popolazione residente over 60 è solo del 13%.

Sarà pertanto importante realizzare progetti di proselitismo esaminando la situazione specifica di ogni Zona e di ogni Lega per individuare spazi e obiettivi praticabili.

## RISORSE

Non c'è dubbio che la risorsa principale per il nostro sindacato è la componente umana.

Un patrimonio immateriale, un capitale organizzativo fatto di uomini e donne che contribuisce giorno dopo giorno allo sviluppo dell'organizzazione, portano all'attenzione i problemi sociali tessono relazioni che danno voce e visibilità alla FNP e alla CISL.

Tutti noi siamo però consapevoli che le risorse economiche sono altrettanto importanti e quando si affronta tale problema non si può parlare solo delle entrate e di come ripartirle, ma va affrontato anche il tema delle uscite e di come vengono utilizzate ricordandoci che l'unica fonte di finanziamento viene dagli iscritti e **che se amministrare i soldi è pur sempre difficile lo diventa ancor di più quando si tratta di gestire i soldi altrui.**

Pertanto la gestione finanziaria non solo deve rispondere alle norme statutarie ma soprattutto ad un forte senso etico e di responsabilità della dirigenza.

Tutta la CISL sa che servono maggiori risorse a livello territoriale oggi più che nel passato perché fare iscritti costa di più e le spese fisse aumentano, ma non sempre questo si traduce in fatti concreti.

È in questa logica che salutiamo con favore il concretizzarsi, dopo anni di discussioni e decisioni, del riparto automatico in % senza conguaglio. *Quando c'è ricchezza tutti ne godano, quando c'è povertà tutti ne soffrano.*

A tale proposito è necessario aprire un sereno dibattito all'interno della FNP. Avendo la FNP nazionale definito con la confederazione una percentuale del 28%, il problema che si pone è che vengono tolti ai territori tra 3 e 5 punti percentuali di risorse economiche e questo non va bene.

Un ultimo aspetto è relativo alla correttezza della tenuta contabile, in conformità alle norme legislative. Visto il continuo mutare delle norme sarebbe opportuno avere un collegio dei sindaci composto da esperti e possibilmente unico per tutte le FNP territoriali della regione.

## CONCLUSIONI

Siamo consapevoli che viviamo una realtà in continua evoluzione ma quello che più colpisce è la velocità dei cambiamenti. Cambiamenti che hanno bisogno di essere analizzati, guidati, organizzati, trasferiti e imposti a tutta la società in ugual misura.

In questo scenario il nostro Paese vive invece la trasformazione (*crisi e sviluppo*) su due distinti livelli:

- il primo livello dei **forti e capaci** (*versante dinamico del potere, del sapere e dell'agire*)
- il secondo livello dei **deboli e emarginati**, (*contesto di una nuova marginalità, quasi che ciò sia il prezzo inevitabile da pagare al progresso*)

Questa tipologia di modello sociale è frutto anche delle politiche culturali, sociali ed economiche di questo Governo. Il Governo del “*ghe pensi mi*”, che depotenzia, umilia la partecipazione, la responsabilità e quindi la democrazia.

Alla luce di queste considerazioni è lecito porsi una domanda:

**Ma se il progresso rimane riservato a pochi come può essere definito progresso sociale?**

A questa cultura a questo agire iniquo e ingiusto noi ci contrapponiamo e lottiamo affinché il progresso autentico che per sua natura è sempre e solo inclusivo diventi patrimonio del nostro Paese.

Un Paese dunque più giusto, più uguale e più solidale che veda i pensionati, i lavoratori i cittadini protagonisti della vita pubblica, per elaborare risposte concrete al cambiamento e per costruire una strategia di valori finalizzata al bene comune.

La differenza fondamentale tra una società giusta e una società ingiusta è dunque riscontabile dagli obiettivi, dai valori universali e dalla democrazia partecipativa che in essa si esercitano.

Partendo da questo presupposto la FNP, insieme all'ISCOS Brianza e della Lombardia, volendo concretizzare azioni di solidarietà ridistribuita, sostiene il progetto di solidarietà internazionale, “**LATTE FONTE DI VITA**” in Perù.

***I COMPITI CHE CI ASPETTANO SONO IMPEGNATIVI.***

***Siamo però convinti che la FNP  
sarà in grado di raccogliere questa sfida,  
perché i suoi militanti,  
donne e uomini liberi e responsabili,  
ancora oggi forti dei valori fondanti della Cisl,  
sono capaci di mettere sempre  
al centro della loro azione la Persona.  
Valore in cui la FNP Brianza  
si riconosce con orgoglio.***

## Dettagli del Progetto

### **LATTE FONTE DI VITA**

**è un progetto agro-zootecnico sulla sierra del Perù.  
Costruiamo una stalla per iniziare a realizzare un sogno.**

Sulla sierra peruviana, nella regione di Ancash, vivono 21.322 persone su una superficie di 624,25 Km<sup>2</sup>, con un indice di sviluppo umano pari allo 0,4914.

Il problema maggiore si lega alla malnutrizione dovuta ad un regime alimentare privo di carne, latte e derivati.

Con il progetto “**LATTE FONTE DI VITA**” si intendono aumentare a livello locale le competenze in ambito agro-zootecnico attivando una “**stalla modello**” a Pucayacu dove realizzare corsi di formazione per i giovani delle comunità coinvolte. L’iniziativa vuole

inoltre raggiungere uno scopo più ambizioso che va al di là della durata del progetto: promuovere la nascita di una rete di “**stalle familiari**” collegate alla “**stalla modello**”, cioè una serie di piccoli allevamenti bovini a conduzione familiare o vicinale che seguano criteri di conduzione consapevoli e sappiano auto sostenersi economicamente con un conseguente miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale.



A tal fine al termine del ciclo di formazione di durata triennale ogni ragazzo riceverà un capo di bestiame di razza per poter iniziare insieme ad altri giovani una “**stalla familiare**”.

“**LATTE FONTE DI VITA**” è dunque un progetto eco-sostenibile di cooperazione allo sviluppo che punta a migliorare la qualità della vita delle comunità locali, fornendo ai giovani del luogo nuove competenze e concrete opportunità lavorative, evitando così che abbandonino le loro terre per “cercare fortuna” nelle grandi città, o peggio, emigrino nella zona della foresta amazzonica per essere assoldati nelle piantagioni di coca.

**Il progetto è stato realizzato in memoria di  
FRANCO GIORGI, dirigente della Cisl Lombardia  
che ci ha lasciato nel dicembre del 2009**

**CONTRIBUTO DEI COMPONENTI LA SEGRETERIA FNP**

**Stefano Buzzi** - *Segretario*  
**Enrica Passoni** - *Segretario*



## CONTRIBUTO

**Stefano Buzzi** - *Segretario*

Carissimi pensionate e pensionati della CISL Brianza, questa assemblea organizzativa della FNP cade proprio a metà del percorso del mandato congressuale del 2009.

Risuonano ancora alle mie orecchie gli interventi, le mozioni congressuali e gli impegni allora assunti nel mentre gli scenari del cambiamento politico e socio-economico hanno assunto ritmi e contenuti oltre ogni prevedibilità ed immaginazione ed è anche per queste ragioni che l'ASSEMBLEA non può assumere una valenza rituale.

Probabilmente in molti di noi vi è uno stato di affanno ed inquietudine che rischiano di mortificare la speranza e la progettualità sino al punto da determinare un sentimento di smarrimento.

Mai come di questi tempi mi ritorna alla mente una riflessione di Dossettiana memoria che meglio di ogni altra immagine sintetizza il clima del contenuto politico-sociale in cui ci troviamo: **“Sentinella quanto resta della notte?”**

In una situazione siffatta l'errore sarebbe quello di lasciarci convincere alla rassegnazione fino a scivolare nel regno malefico della paura e dell'apatia. Pur nella consapevolezza di un momento di **“buio”** ciò che serve è il coraggio della ragione, la lucidità dell'agire e la forza della partecipazione.

Con queste premesse voglio ora ricollegarmi ai temi già trattati nella relazione del Segretario Generale e per restare coerentemente legato allo scopo ed agli

obbiettivi dell'assemblea organizzativa intendo portare il mio contributo su due argomenti:

- Il primo riguarda lo stato sociale (*WELFARE*) e le politiche ad esso collegate;
- il secondo riguarda il tema della contrattazione territoriale e alla nostra partecipazione agli organismi di programmazione territoriale (*Piani di zona, tavoli anziani, etc*).

## WELFARE

Già con la manovra di riassetto finanziario L.122/10 del luglio 2010 pari a 27 miliardi di euro, sono stati presi provvedimenti che riducono il trasferimento dallo Stato alle istituzioni territoriali (*Regioni, Province e Comuni*) con il risultato che molti Comuni hanno dovuto faticare per garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini.

Per capire l'effetto e la quantità di questa manovra basta osservare che il Fondo Nazionale per le politiche sociali, con notevole ritardo rispetto ai tempi stabiliti (*fine luglio 2011*), ha ripartito a Regioni e Comuni la quota di competenza per un importo pari a 218.084.045 € rispetto ai 435.257.959 € nel 2010 e i 578.580.157 € nel 2009.

Al proposito la quota di ripartizione che compete alla Regione Lombardia è del 14,15%.

Già ciò poneva elementi di seria preoccupazione e di tenuta per la spesa sociale ma a queste riduzioni per il biennio 2013-2014 si aggiungono pure ulteriori diminuzioni (*agevolazioni fiscali, tagli alla sanità, etc*) apportate dalla manovra finanziaria di luglio con la L. 111/2011 per un importo di 47 miliardi di euro.

Come se non bastasse, per effetto di un intervento speculativo del mercato finanziario e su precisa richiesta della Comunità Europea è stata riproposta una nuova manovra di 45 miliardi di euro (*D.L. 13/8/2011 n°138*) che determinerà una ulteriore diminuzione dei trasferimenti dallo Stato a Regioni e Comuni che peggiorerà ulteriormente la quantità e la qualità dei servizi alla persona e delle prestazioni socio-sanitarie.

Siamo davanti ad un quadro di **cambiamento epocale** senza precedenti e ciò che preoccupa di più non sono soltanto i provvedimenti finanziari quanto l'incapacità di "pensare politicamente", la mancanza di grandi punti di riferimento e l'esaurimento intrinseco di tutta una cultura politica e di un'etica conseguente. In questo contesto il, non facile, compito del sindacato e quindi della FNP è quello di lavorare per costruire un fronte ampio e trasversale per la salvaguardia dei

livelli essenziali delle prestazioni alle persone sia pure attraverso una rigorosa riqualificazione delle spese ed una determinata lotta a sprechi ed inefficienze.

Già nei prossimi mesi dovremo fare i conti con un paese a forte rischio di povertà, nel 2010 era a rischio povertà un italiano su quattro (*Rapporto ISTAT 2011*).

Gli anziani in condizioni di limitazioni per motivi di salute potrebbero diventare i soggetti sociali più vulnerabili della popolazione e le politiche messe a loro disposizione risentiranno degli effetti della riduzione della spesa sociale e delle difficoltà di ricorrere ai servizi a pagamento.

Queste brevi considerazioni servono ad indicarci quanto sia importante e quanto mai attuale la battaglia per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie mediante l'istituzione e il finanziamento del fondo.

## **DOMICILIARIETÀ E NON AUTOSUFFICIENZA**

Accanto a questo vedo il problema delle RSA per quanto attiene alla qualità delle prestazioni assistenziali ed ai costi. Nel 2011 l'aumento delle rette in alcuni casi è stato di 7 euro al giorno, recuperando così sulla famiglia la riduzione di due euro del contributo regionale adottato dalla Lombardia dal dicembre 2010 (*contributo Regionale massimo passa da 49€ a 47€*).

La qualità assistenziale nelle RSA è l'aspetto più delicato ma per poterlo capire e gestire è necessario conoscere meglio il loro funzionamento e questo lo si può fare solo frequentandole anche mediante presenze con funzioni di servizio.

Su questo fronte tanto delicato quanto sensibile occorre migliorare il coinvolgimento e il confronto delle Categorie (FISASCAT e FPS) a cui fanno riferimento i lavoratori delle RSA. Buona parte della qualità assistenziale dipende dalle modalità organizzative del lavoro, dei carichi di lavoro ma anche dalle motivazioni e livelli di formazione del personale e tutto ciò è di stretta competenza delle Categorie menzionate.

Anche l'assistenza sanitaria presenta aspetti inadeguati per quanto attiene l'assistenza agli anziani. La scelta della Regione dei centri di cura intermedi è condivisibile e da sostenere perché va nella direzione di rispondere in modo adeguato alle situazioni di fragilità per le quali l'ospedale non se ne fa carico e la famiglia molto spesso non è all'altezza dei compiti di cura.

La domiciliarità è un altro punto sul quale tenere alta la guardia (*CeAD*) perché il processo di allungamento della vita ha bisogno di livelli di assistenza e cura per consentire la permanenza al proprio domicilio più a lungo possibile.

E questa scelta è da sempre coerente anche con i livelli di spesa pubblica poiché

l'istituzionalizzazione (*impropria o anticipata*) comporta costi più elevati per la collettività. Sull'assistenza domiciliare sono già in corso progetti regionali che intendono rivedere le forme di compartecipazione alla spesa.

Il principio di chi può deve pagare non ci trova pregiudizialmente contrari ma il vero problema è su chi e come vengano stabilite le soglie di accesso e la misura della compartecipazione perché il rischio è proprio quello che oltre al disagio della fragilità o cronicità si aggiunga l'insostenibilità dei costi con l'implicita rinuncia anche ai livelli di assistenza essenziali.

## CONTRATTAZIONE

Il tema della compartecipazione è il vero punto dove si svilupperanno provvedimenti Regionali e Comunali importanti. Verificare la costruzione di un sistema possibilmente condiviso, con un livello di attenzione alla sostenibilità e rispetto dei conti ma con principi di equità e giustizia sociale senza inferire sulle persone e le famiglie a basso reddito, questo sarà il nostro compito. L'articolazione dell'attività sindacale per poter gestire le tematiche del WELFARE deve tener conto dei diversi livelli di competenza istituzionale: Stato, Regioni, Comuni.

Le cose sopradette si intrecciano prevalentemente tra il livello Regionale e quello Comunale. A tal riguardo la contrattazione con i Comuni avrà un'importanza decisiva soprattutto per le politiche sociali che riguardano i trasporti sociali, l'assistenza e le tariffe dei servizi stessi oltre alla regolamentazione dei livelli di compartecipazione.

Un altro punto sensibile e di competenza dei Comuni sono la determinazione del costo della TARSU/TIA (*tassa smaltimento rifiuti*) e le addizionali comunali che con le recenti manovre per recuperare parzialmente ciò che le sarà tolto, tutti andranno verso l'innalzamento delle percentuali appesantendo la fiscalità a carico dei pensionati e dei lavoratori.

Già con la legge 122/10 (*art.18*) MANOVRA CORRETTIVA 2010 ed in modo ancora più esplicito i provvedimenti di MANOVRA CORRETTIVA del Governo di queste settimane riconoscono ed attribuiscono ai Comuni la facoltà concreta per la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale attraverso i protocolli antievasione comunali, offrendo loro l'opportunità di interventi sul versante delle verifiche catastali e mediante uno scambio di informazioni con l'agenzia del territorio.

È dunque possibile e sindacalmente dobbiamo rivendicarlo far decollare un piano più efficace di contrasto all'evasione fiscale partendo proprio dalla realtà territoriale di residenza. Non può più bastare la quantificazione dell'evasione ma occorre conoscere l'identità degli evasori ma anche recuperare risorse ingiustamente sottratte.

Sotto questo profilo l'ambito Comunale è una realtà sicuramente da privilegiare per la definizione di una strategia sistemica e puntuale di controlli sulle consistenze patrimoniali, sui redditi dichiarati ma anche con una relazione al tenore di vita.

## **FORMAZIONE**

Prima di chiudere voglio fare un accenno alla formazione. In questi due anni alcune significative iniziative sono state realizzate.

Penso al corso per agenti sociali oltre a quello per nuovi delegati del 2009/2010.

Tuttavia serve fare di più individuando anche percorsi nuovi per figure come gli operatori di mediazione sociale. Cioè figure con una conoscenza ampia dell'offerta sociale e la capacità di orientare chi si trova nel bisogno. Questo forse già avviene in tutti i nostri recapiti ma occorre però rafforzare il livello di conoscenza fornendo anche strumenti e una formazione di base e/o di aggiornamento sistemica ed un po meno lasciata al caso.

La formazione dovrebbe fornire gli attrezzi per migliorare l'operatività informativa ma anche per qualificare le persone.

La formazione si realizza solo con una programmazione mirata e una gestione continuativa e forse l'individuazione di una figura – formatore – è la premessa per superare limiti e difetti del passato.

Questo è un impegno di massima già presente nelle strategie della Segreteria.



## CONTRIBUTO

**Enrica Passoni** - *Segretario*

Carissime, Carissimi,

l'ASSEMBLEA di oggi, come puntualmente ha ribadito la relazione introduttiva, costituisce un momento importante di riflessione circa le politiche organizzative della nostra Federazione, allo scopo di migliorare e riposizionare la nostra presenza sul territorio.

Questa ASSEMBLEA rappresenta quindi l'occasione per una rilettura del nostro modello organizzativo e valutarne la portata, allo scopo di:

- **garantire rappresentanza sul territorio**
- **negoziare i bisogni del territorio**
- **offrire servizi**

Obiettivi fondamentali per fare sindacato.

Proprio per queste ragioni l'ASSEMBLEA deve diventare un momento di riflessione. Un punto fermo da cui partire, per analizzare e stabilire quali dovranno essere:

- **le priorità degli obiettivi**
- **le politiche dei servizi**
- **le azioni negoziali**

È con questo spirito che intendo svolgere il mio breve intervento.

Un intervento che tratterà quattro temi organizzativi:

- ✓ IL PROSELITISMO
- ✓ IL TESSERAMENTO
- ✓ LA COMUNICAZIONE
- ✓ IL VOLONTARIATO

## ✓ IL PROSELITISMO

La FNP della Brianza è una Federazione ben organizzata, con un buon numero di iscritti, numerose leghe, sedi sindacali e recapiti.

Il suo modello organizzativo ha sempre dato importanza alla necessità di una presenza radicata nel territorio quale elemento basilare a sostegno dei bisogni della popolazione anziana.

La formula vincente, adottata in Brianza, è stata quella dell'apertura sul territorio di sedi, recapiti e servizi per facilitare il contatto con la gente e promuovere nuove adesioni.

Oggi pur consapevoli che sedi, recapiti e servizi restano sempre la via principale per fare iscrizioni, facciamo fatica a mantenere i risultati riscontrati fino a qualche anno fa.

Ci viene quindi da pensare che forse questo **modello organizzativo** non basta più. Oggi nelle sedi dove facciamo i recapiti serve decentrare alcuni servizi per esempio l'ISE. Questo per facilitare ulteriormente l'utenza.

Inoltre la mutata realtà del mondo dei pensionati (*cittadini, con un livello di reddito e di istruzione mediamente più alto*) ci obbliga a rivedere e qualificare la nostra presenza sul territorio, non solo in termini di servizi, ma ancor più in termini di promozione sociale, di analisi dei bisogni per una visione solidale del territorio. Al nostro sindacato offrono il loro impegno e spesso volontariamente, decine e decine di donne e di uomini. Tutto ciò, che di per sé è già cosa ottimale e di grande valore, ha però bisogno di essere **rinvigorito**, allo scopo di far diventare le nostre sedi luoghi di interesse sociale, punti di riferimento e sensori del territorio.

Un modo anche questo per poter sperare di attirare una fetta ampia di consenso, farla diventare promozione associativa per poi realizzare nuove iscrizioni.

Sarà dunque necessario, proprio a partire da oggi, ragionare su un nuovo modello di proselitismo.

Dobbiamo cominciare a pensare ad **azioni sindacali** che siano promozioni di grande interesse in grado di sollecitare, condivisione e partecipazione dei pensionati e dei cittadini anche non sindacalizzati, ma potenzialmente aggregabili.

In tal senso e per fare un esempio, si potrebbe mirare ad assemblee pubbliche su argomenti di interessi sociali e contattare gruppi di popolazione anziana con interessi e bisogni omogenei (*esempio: categorie di persone con problemi inerenti la casa, associazioni di volontariato, associazioni culturali, aggregazioni di donne, compagnie del tempo libero, ecc.*) e con loro e sulle loro necessità tentare di costruire insieme strategie, elaborare piani di intervento, inoltrare rivendicazioni agli Enti Locali. Per fare un buon proselitismo occorre anche ragionare su un nuovo modello di comunicazione sindacale, intervenendo anche su argomenti non prettamente

sindacali ma di grande attualità e sensibilità collettiva. (*vedi: difesa del territorio, gruppi Gas, economia etica ecc.*)

In questo modo non solo diventa possibile stare in mezzo alla gente, ma sarà possibile, per effetto del nostro intervento, trovare nuove platee per nuove adesioni.

A tale scopo, si potrebbe costituire una commissione per elaborare idee, proposte e trovare nuovi strumenti operativi.

## ✓ IL TESSERAMENTO

Altro tema importantissimo della politica organizzativa è il tesseramento.

In Brianza l'andamento degli iscritti FNP dal 2009 è stabile.

Purtroppo molti sono i fattori esterni che minacciano una futura crescita.

Le cause più preoccupanti sono:

- la diminuzione dei pensionamenti; dovuta sia al ridimensionamento del comparto produttivo, sia alle nuove norme previdenziali che allungano l'età pensionabile;
- la riduzione del reddito che induce molti pensionati a fare i conti fra il costo tessera e la convenienza del pagamento del servizio;
- la difficoltà ad ottenere risultati nella contrattazione sia locale e nazionale che a causa dei tagli alla spesa pubblica, ci rendono deboli e perciò meno credibili;
- la concorrenza delle altre sigle, in particolare delle ACLI, poi gli artigiani e i commercianti anche loro dotati di associazioni anziani che offrono servizi ai loro associati.

A queste cause si aggiungono poi fattori interni alla CISL di carattere organizzativo quali:

- Il calo del proselitismo nei servizi, soprattutto a seguito dei vincoli normativi più stringenti a cui è sottoposta l'INAS, ma anche perché i servizi in qualche caso sono visti dal pubblico come un qualsiasi sportello tanto da venir scambiati come decentramenti dell'Inps, degli Uffici di collocamento delle Agenzie delle entrate.

In tal senso mi preme sottolineare che per migliorare la qualità dei servizi non è sufficiente solo un processo di ammodernamento e di riorganizzazione dei sistemi informatici, ma è necessario riprendere la formazione permanente del personale, per favorire e infondere la **cultura del servizio**, che deve diventare una prerogativa indispensabile per lavorare nel settore dei servizi.

- Inoltre abbiamo l'esigenza che le categorie diano la loro collaborazione, ai fini di una significativa segnalazione per la continuità associativa, come per esempio indicarci i nominativi dei loro delegati e iscritti andati in pensione per poterli contattare e impegnare dentro la FNP.
- Infine l'anomalia del tesseramento nei Servizi e nelle Associazioni. È questa una annosa questione che noi della FNP abbiamo sollevato, a tutti i livelli dell'organizzazione, ma che ancora oggi è questione irrisolta. In tal senso voglio ribadire che occorre introdurre una volta per sempre il concetto che **la chiave** che apre l'accesso ai servizi deve essere la tessera della CISL. Non comprendiamo infatti, in questo momento così difficile a fare nuove iscrizioni, come sia possibile farci concorrenza al ribasso, fra il costo tessera di adesione ad alcuni servizi e il costo della tessera della categoria di appartenenza. Se tanto mi da tanto è evidente a tutti che la gente cerca la convenienza. **Occorre ritornare al modello globale della adesione CISL.** Noi siamo convinti, che è la TESSERA CISL che dovrebbe garantire percentualmente la suddivisione economica per il mantenimento degli Enti e non il contrario. Anche perchè viviamo la contraddizione, anzi il paradosso, che come FNP finanziamo gli enti e gli stessi ci fanno concorrenza. Ribadiamo quindi che questo modo di procedere e di intendere il tesseramento, vada radicalmente rivisto per evitare che con il nascere di nuovi servizi arrivino nuove forme di tesseramento.

Tutte queste cause e concause concorrono, insieme al contesto sociale esterno governato da egoismi personali, a rendere ancor più difficile **fare tesseramento**.

- Occorre per ciò, ritrovare e dare maggiore significato all'adesione sindacale, caricandola di senso e di progetto.
- Necessita far capire che proprio tramite questa "scelta associativa" il sindacato ha conquistato un ruolo politico di interlocutore nei confronti del Governo e delle Istituzioni Pubbliche e Private.
- Occorre altresì riflettere sul "parassitismo" e sulla "indifferenza" dei non iscritti, che sono la maggioranza della cittadinanza. Come sindacato dobbiamo contrastare il clima di qualunquismo e combattere l'egoismo. Dobbiamo trovare il modo di coinvolgerli con le nostre proposte e convincerli a sottoscrivere l'adesione sindacale.
- E infine occorre testimoniare. Testimoniare "**il perché**" noi abbiamo scelto di aderire al sindacato. Testimoniare e far comprendere come si può servire, anziché essere serviti. Dimostrare che l'impegno sociale è un dovere per riscattare l'ideale del bene comune.

Tutto ciò possiamo considerarlo come una **piattaforma propagandistica** utile per allargare la cerchia dei consensi e poi quella delle adesioni.

## ✓ LA COMUNICAZIONE

In generale, oggi la comunicazione che noi facciamo è ancora in prevalenza rivolta agli iscritti, mediante strumenti tradizionali, volantini giornale TABULA, CONQUISTE DEI PENSIONATI e in qualche occasione con assemblee.

Queste modalità di comunicazione che raggiungono solo gli iscritti, sono sicuramente ancora strumenti utili, ma non più sufficienti.

Dobbiamo uscire da schemi ristretti per passare a una divulgazione più massiccia allo scopo di raggiungere un pubblico di cittadini più ampio.

Tanto per cominciare si potrebbe ripensare al volantinaggio costante nei luoghi più frequentati dai pensionati (*mercati/supermercati/ spazi del tempo libero*) poi si potrebbe valutare l'opportunità di essere presenti in alcune TV e radio locali.

Così come è opportuna una invitante presenza sul Sito internet, in considerazione del fatto che la comunicazione telematica si diffonde sempre più fra i pensionati.

Per realizzare questa nuova sfida, ci si può rivolgere agli esperti di comunicazione che sicuramente sono in grado di darci indicazioni operative e capaci di realizzare vere e proprie campagne di comunicazione.

## ✓ LA PROMOZIONE SOCIALE E IL VOLONTARIATO

In questo momento di crisi - politica, economica, morale - sembra che per farsi strada bisogna essere privi di scrupoli, egoisti anche a costo di danneggiare gli altri e con tanto di pelo sullo stomaco. Ma fortunatamente non è vero per tutti. Per molti l'altruismo è ancora un valore, aiuta a star meglio e a far stare meglio. Questo valore lo testimonia il volontariato, elemento importante che opera nella società con lo spirito di gratuità e solidarietà. Il volontariato è una preziosa presenza che risponde a due bisogni:

- Quello di dare un "SENSO" alla vita nel momento in cui non si ha più un pressante impegno lavorativo
- Quello di offrire risposte ai diversi bisogni e di soddisfarli ispirandosi ad una cultura "DEL FARSI CARICO"

Anche in Brianza molte persone e tra loro molti pensionati offrono il loro tempo libero nell'interesse della comunità, ed è proprio in questo contesto che la FNP ha promosso la costituzione dell'ANTEAS.

L'Anteas Brianza è vista dalla gente come un "braccio operativo" della FNP e questo ci porta ritorni positivi in termine di proselitismo. Ci permette di intercettare i pensionati che sono disponibili ad impegnarsi nel sociale, anche se non direttamente nel sindacato.



L'operato dell'ANTEAS contribuisce alla preziosa diffusione della cultura della solidarietà, sollecitando anche altri, adulti e giovani, ad avvicinarsi al mondo del Volontariato.

*Avviandomi alla conclusione*

Auguro che da questa giornata di riflessione, analisi e proposte possano nascere nuove iniziative tali da arricchire il patrimonio sindacale.

Auguro altresì che le iniziative individuate nel corso dei lavori, trovino in seguito, riscontro sul piano concreto e applicativo e non rimangono solo atti teorici.

Auguro ancora che l'applicazione pratica delle indicazioni che emergeranno dal dibattito aiutino tutti noi, che a diverso titolo siamo responsabili dell'azione sindacale territoriale, a fare sempre di più e sempre meglio.



Via Dante, 17/A - 20900 Monza  
Tel. 039 23.99.219 - Fax 039 23.00.756 - E-mail: [fnpcisl.monza.segreteria@cisl.it](mailto:fnpcisl.monza.segreteria@cisl.it)